

14-12-09

VECCHIO TAGLIERE

SORPRESA DI NATALE: SUL PALCO DI ZANICA IL TRIO JAZZ DEL PIANISTA USA DON FRIEDMAN

Regalo natalizio a suon di jazz, quello proposto questa sera a sorpresa al Vecchio Tagliere di Zanica. Una performance da non perdere (inizio ore 21.30) per gli appassionati del jazz a tutto tondo. Sarà infatti in scena in questo club, non nuovo alle sortite nel campo della musica d'improvvisazione di matrice afroamericana, un trio guidato da Don Friedman, pianista statunitense, classe 1935 e strumentista che rientra in quella ristretta nicchia di musicisti che si sono guadagnati stima e fama proprio e soprattutto tra i musicisti per l'affidabilità tecnica e per il rigore stilistico. Con il pianista americano una ritmica milanese, formata dal batterista Tommaso Bra-

dascio e dal contrabbassista Attilio Zanchi. Una formazione, questa, che ha realizzato proprio quest'anno un album pubblicato da Reel Music Center intitolato «I'd Like To Tell You». Il sodalizio che lega il pianista americano in particolare al batterista, già collaboratore, tra gli altri, di Franco Cerri, Bruno De Filippi e Sante Palumbo, nasce nel 1998, all'epoca del fortuito incontro sul palco del Sardinia jazz festival di Cagliari. In tale occasione è stato anche realizzato l'album «Standards in Cagliari». Nato a San Francisco in una famiglia che coltivava l'interesse per la musica classica, Friedman è attratto nell'orbita del jazz dall'ascolto dell'orchestra di Stan Kenton, sug-

gestionato dai solisti di quella formazione Lee Konitz, Conte Candoli e Frank Rosolino. Studia al Los Angeles City College e si avvia al jazz anche sulla scia della musica allora in auge, il bop di Parker e Davis e l'hard bop di Sonny Rollins. È a metà degli anni '50 che Los Angeles diventa la capitale del West Coast Jazz, movimento che vede Don Friedman diventare uno dei pianisti più richiesti. Collabora così con Shorty Rogers, Chet Baker, Buddy Collette, ma anche con Dexter Gordon e con i giovanissimi e rivoluzionari Ornette Coleman e Scott La Faro. Con il leggendario contrabbassista condivide successivamente un appartamento a New York. Nel 1965

Friedman è in tour con Buddy DeFranco e arriva ad esibirsi proprio nei club newyorkesi. Da lì la scelta di trasferirsi nella grande mela. Si infittiscono le collaborazioni di prestigio e la fama del pianista, che è spesso al fianco di musicisti del valore di Pepper Adams, Booker Little, Jimmy Giuffre, Charles Lloyd, Chuck Wayne e Herbie Mann. Incide a proprio nome dall'inizio degli anni sessanta per la Riverside records di Orrin Keepnews, spesso collaborando con il chitarrista Attila Zoller e raggiungendo frequentemente le ambite cinque stelle del mensile Down beat. È ancora proprio la più autorevole testata dedicata alla musica jazz

che nel 1965 proclama Friedman nuovo talento dell'anno. Ancora in quel decennio avvia l'importante collaborazione con le formazioni del trombettista Clark Terry, uno dei più importanti band leader della storia del jazz. Tra il 1970 e il 1975 è insegnante di pianoforte jazz alla New York University. Forte del solido retroterra mainstream, Friedman, che s'iscrive nella grande scia del pianismo post evansiano, ha sempre coltivato una forte attrazione per il repertorio classico e ha sviluppato il suo stile anche facendo un controllato ricorso ai linguaggi dell'avanguardia.

Renato Magni